

Image not found or type unknown



Francia

Eutanasia, il Senato stoppa la legge voluta da Macron

VITA E BIOETICA

23_01_2026

Image not found or type unknown

Luca

Volontè

Image not found or type unknown

Grazie al voto del Senato, arriva uno stop (forse definitivo) per la legge a favore dell'eutanasia voluta da Emmanuel Macron. Mercoledì **21 gennaio** i senatori francesi hanno respinto con 144 voti contro 123 l'articolo 4 del disegno di legge sulla cosiddetta "morte assistita", che sanciva il principio dell'eutanasia e del suicidio assistito. Il **27 maggio 2025**, con 305 voti a favore e 199 contrari, la legislazione pro eutanasia era stata invece approvata dall'Assemblea Nazionale. Quel testo avrebbe consentito a qualsiasi residente francese di età superiore ai 18 anni, affetto da una malattia grave e incurabile, in fase avanzata o terminale, di ricorrere all'assistenza medica per porre fine alla propria vita. I pazienti idonei avrebbero dovuto dichiarare di soffrire di un dolore fisico o psicologico costante e insopportabile.

Il voto del Senato, invece, ha affossato il testo. Infatti, con la cancellazione dell'**articolo 4**, si elimina il cuore della legge, che prevedeva: «Per accedere all'assistenza medica al suicidio, una persona deve soddisfare tutte le seguenti condizioni: 1. Avere

almeno diciotto anni; 2. Essere cittadino francese o risiedere stabilmente e legalmente in Francia; 3. Essere affetto da una malattia grave e incurabile, qualunque ne sia la causa, che metta a repentaglio la vita, in fase avanzata, caratterizzata dall'insorgenza di un processo irreversibile caratterizzato dal peggioramento della salute del paziente, che ne compromette la qualità della vita, o in fase terminale; 4. Soffrire di una sofferenza fisica o psicologica costante legata a questa malattia, resistente al trattamento o insopportabile per l'individuo quando ha scelto di non ricevere o di interrompere il trattamento. La sofferenza psicologica da sola non può, in nessun caso, qualificare qualcuno per l'assistenza medica al suicidio; 5. Essere in grado di esprimere liberamente e con piena cognizione di causa i propri desideri».

Oltre alle formazioni di centrodestra e della destra, anche diversi senatori tra i macroniani si sono opposti a questa riforma, uniti a molti rappresentanti di sinistra, delusi per non essere riusciti a ripristinare il testo dell'Assemblea Nazionale che apriva il suicidio assistito e l'eutanasia ai pazienti anche «in fase avanzata» della malattia, con diversi mesi di vita ancora da vivere. Dopo una pausa, i senatori hanno discusso su come procedere dopo il voto, in quanto «l'intero testo è ormai privo di significato perché la sua pietra angolare è caduta», ha lamentato Philippe Mouiller (LR), presidente della Commissione Affari Sociali del Senato e fedelissimo di Macron. **In serata**, come riferisce *Le Figaro*, il fronte contrario al suicidio assistito ha ottenuto un'altra vittoria, quando è stato adottato un emendamento che riconosce esplicitamente il diritto al miglior sollievo possibile dal dolore, «senza alcun intervento volontario volto a causare la morte», un emendamento che sancisce il divieto di eutanasia e suicidio assistito. Commenta *Le Figaro*: «Questa riscrittura segna una rottura definitiva tra il testo del Senato e quello dell'Assemblea Nazionale. Cosa succederà a questo disegno di legge dopo il fallimento delle scelte politiche dei relatori? La risposta non è scontata, poiché sembra difficile ottenere una maggioranza. Questo voto riflette le posizioni inconciliabili tra sostenitori e oppositori del suicidio assistito».

In ogni caso, la discussione della restante parte del testo riprenderà lunedì 26 gennaio, nel **pomeriggio**. Colpi di scena appaiono ancora possibili ma lo stop chiaro ad ogni apertura a suicidio assistito ed eutanasia lascerà probabilmente il segno. Ovviamente gli schieramenti politici sono divisi, ma si ricordi come tra i promotori di una legislazione per l'eutanasia c'è la **Gran Loggia di Francia**, alla quale proprio il presidente Macron, in visita il 5 maggio 2025, aveva **promesso** una pronta approvazione e/o un referendum per introdurla.

Per altro verso, la Conferenza episcopale francese aveva rilasciato il 14 gennaio

scorso una **dichiarazione pubblica**, chiara e forte, in linea con il magistero, la dottrina cattolica e il buonsenso scientifico, civile e sociale, in cui i vescovi esortavano i parlamentari a respingere una proposta di legge che avrebbe legalizzato l'eutanasia e il suicidio assistito, limitato l'obiezione di coscienza e **fortemente discriminato** le cliniche e gli ospedali cattolici che si sarebbero opposti a tali pratiche omicide. Domenica 18 gennaio, più di 10.000 persone si erano riunite in piazza Vauban, a Parigi, in occasione dell'annuale Marcia per la vita, per manifestare soprattutto contro la proposta di legge sull'"aiuto alla morte".

La vittoria al Senato francese porta due insegnamenti. Primo. È necessario che i politici conservatori e identitari di tutto il mondo, inclusi gli italiani, si oppongano con chiarezza e tessano alleanze trasversali per aver successo nei confronti della **deriva mortale** e omicida che avanza. Secondo. La Chiesa italiana, che su questi temi paga spesso le uscite infelici della coppia Zuppi-Paglia, si decida senza indugi ad emulare il coraggio della gerarchia cattolica della Francia, abbandonando gli ammiccamenti con radicali e logge di vario genere.